

HUB DELLA CONOSCENZA



«Conoscenza e competenze: ecco come rilanciamo i territori»

Intervista al Prof. Giuliano Noci, Prorettore del Politecnico di Milano e Direttore dell'Hub della Conoscenza

In un'epoca segnata da profonde trasformazioni, in cui ambiente, digitale e capitale umano diventano leve decisive per lo sviluppo, nascono iniziative che vogliono mettere la conoscenza al centro del rilancio territoriale.

Tra queste, l'Hub della Conoscenza, progettato e avviato nel 2024 da Cassa Padana BCC, Politecnico di Milano, Istituto "Capirola" di Leno, Provincia di Brescia, Associazione Comuni Bresciani e altri partner strategici. Abbiamo intervistato il professor **Giuliano Noci**, prorettore del Politecnico di Milano e Direttore dell'Hub, per capire visione, obiettivi e prospettive di questo ambizioso progetto.

Professore, come sta cambiando oggi il contesto economico e sociale delle nostre comunità?

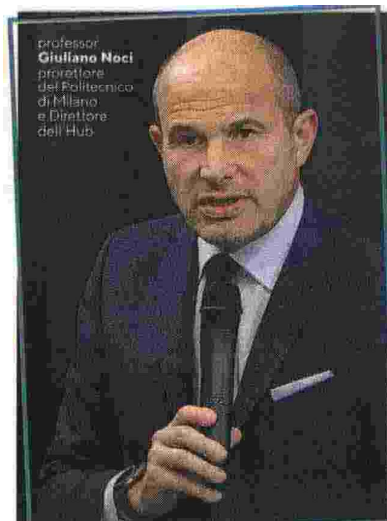
«Stiamo vivendo una fase di transizione epocale. Oggi operatori economici e istituzioni si trovano a fronteggiare simultaneamente una molteplicità di forze di cambiamento. La transizione ambientale, resa evidente dagli effetti del cambiamento climatico, impone alle imprese comportamenti sempre più sostenibili. Allo stesso tempo, la transizione digitale, attraverso tecnologie come blockchain, Metaverso e Intelligenza Artificiale, sta riscrivendo i paradigmi aziendali. In questo scenario, nasce quella che definiamo "economia della conoscenza", in cui capacità di adattamento e innovazione rappresentano i nuovi fattori di successo.»

E cosa significa questo per i territori?

«La Bassa Bresciana, le province di Cremona e di Mantova, affrontano sfide complesse: frammentazione amministrativa, spopolamento giovanile, e un'economia locale concentrata sull'agroalimentare, con un tessuto produttivo fatto per lo più di piccole e medie imprese. Serve una strategia nuova, capace di generare valore partendo proprio da questi punti di debolezza.»

È in questo contesto che nasce l'Hub della Conoscenza. Come si struttura?

«L'Hub è un progetto che mette insieme attori diversi - scuola, università, impresa,



istituzioni - per dare vita a una piattaforma condivisa di servizi e conoscenza. L'obiettivo è rilanciare i territori attraverso la valorizzazione del capitale umano. Insieme al collega **Angelo Baronio**, con cui condivido la direzione del progetto, abbiamo pensato a un'iniziativa che non si sovrapponesse ad altre esistenti, ma le integrasse, costruendo sinergie e connessioni concrete.»

Quali sono, concretamente, gli obiettivi dell'Hub?

«L'Hub nasce per costruire una nuova infrastruttura di conoscenza al servizio del territorio, fondata sull'integrazione tra giovani, pubblica amministrazione e sistema produttivo locale. Queste tre dimensioni non sono compartimenti stagni, ma elementi interdipendenti di un'unica visione: rendere le nostre comunità più attrattive, inclusive e competitive. Partiamo dai giovani, che sono il vero motore del cambiamento. Lavoriamo per colmare il divario tra scuola e lavoro,

attivando un dialogo strutturato con il mondo produttivo. Coinvolgiamo le imprese in percorsi concreti di orientamento e crescita professionale, contrastando lo spopolamento e valorizzando le energie locali. Allo stesso tempo, operiamo per rafforzare la capacità della pubblica amministrazione di essere un attore protagonista dello sviluppo. Promuoviamo la gestione associata dei servizi tra Comuni, l'adozione di strumenti digitali e una pianificazione territoriale che superi i campanilismi, con il coinvolgimento diretto della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il terzo asse è quello dell'agroalimentare, settore chiave per l'economia locale. Qui puntiamo a integrare tradizione e innovazione, sostenibilità e digitalizzazione, creando un modello in cui agricoltura, turismo e tecnologia dialogano tra loro. Il nostro obiettivo è chiaro: costruire un ecosistema territoriale in cui le competenze dei giovani, l'efficienza amministrativa e la forza produttiva delle imprese si rafforzino a vicenda. Solo così possiamo generare sviluppo sostenibile e benessere diffuso.»

Il progetto ha già trovato adesioni importanti...

«Sì, ha raccolto consenso da parte delle province coinvolte, delle Camere di Commercio e di numerosi istituti scolastici. Il cuore dell'Hub sono i giovani: vogliamo riportarli al centro del tessuto sociale ed economico, offrendo loro percorsi formativi e professionali radicati nel territorio. Regione Lombardia ha creduto in questa visione, stanziando 300 mila euro per il triennio 2024-2026 in collaborazione con Fondazione Politecnico di Milano.»

Qual è la visione di lungo periodo dell'Hub della Conoscenza?

«Dobbiamo superare i campanilismi e pianificare con uno sguardo moderno e integrato. L'Hub si propone di costruire un sistema territoriale capace di competere su scala nazionale e internazionale, partendo dalla forza della rete e della condivisione.»

E qual è il ruolo di Cassa Padana in tutto questo?

«Fondamentale; operare insieme al sistema Politecnico di Milano attraverso l'Hub della Conoscenza è una scelta naturale per Cassa Padana BCC, che da sempre promuove sviluppo e coesione nei territori nei quali presta servizio. Questo progetto incarna perfettamente il principio di mutualità: investire nelle persone e nelle comunità, creare opportunità e relazioni solide. Solo così possiamo costruire un futuro davvero sostenibile.»